

Conto corrente della posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1.50
Fuori di Montalcino . . . 2.00
Un numero separato . . . cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inespediti, si cestinano

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni, in genere prezzo eccezionale da concordarsi.

DIREZIONE

E AMMINISTRAZIONE

Via Donatelli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

L'EDUCAZIONE DEL POPOLO E LA QUESTIONE SOCIALE

Quando pensiamo al popolo e lo vediamo come sommerso in un'onda di scetticismo, estraneo a tuttociò che è fiamma e religione al cuore, a tuttociò che solleva gli animi e la vita abbella, un senso di tristezza e di sgomento ci assale. Come può, ci domandiamo allora, come può l'Italia nostra ascendere a quel grido di benessere, di civiltà e di grandezza, al quale ha diritto, se nel popolo si è affievolito il culto di ogni virtù più nobile e gagliarda: spenta la fede verso quegli ideali, che per una Nazione sono arra appunto di prosperità e di grandezza? Come possiamo noi italiani guardare serenamente in faccia all'avvenire, se la gioventù, alla quale domani saranno affidate le sorti della patria nostra, lungi dall'amare ciò che afforza e ravviva, sorge invece scettica e fiacca, senza la coscienza di un dovere, senza il culto di una idealità?

Quali siano le vere cause di tanta decadenza morale non vogliamo ricercare. Crediamo, però di non andar lungi dal vero dicendo esserne causa precipua la mancanza di una scuola popolare, che serva di stimolo potente al bene, che penetri con la sua efficacia educatrice sino al fondo dei cuori, e dei caratteri, elevandoli e rafforzandoli. Dov'è, infatti, in Italia una funzione educativa rivolta a formare il carattere della gioventù, a temprarne la fibra, a guidarne le aspirazioni? Dov'è da noi la scuola, che impartisce al figlio del popolo un'educazione sana, nutrendo la sua mente di idee vigorose, la scuola, che crea

il cittadino, la scuola che è vera e propria palestra di civili e di patriottiche virtù?

Tutti intenti a fare l'Italia *politica-mente*, non ci siamo curati, giova riconoscerlo, di fare l'Italia *morale*; e così siamo giunti a questo, a disperare quasi dell'avvenire della patria nostra.

Ma non disperiamo; poichè se spenta è la fiamma degli affetti più nobili e gentili, se, a dir breve, il soffio del materialismo penetra dovunque e dovunque porta disorganizzazione e demoralizzazione, non mancano menti superiori illuminate, uomini che hanno coscienza dell'azione necessaria al momento, uomini che sentono, in una profonda visione dell'ora triste che passa, il bisogno di opporre la forza di una educazione correggitrice.

Ad opporre questa forza morale intende il governo, e più specialmente volge l'anima e l'opera Guido Baccelli, Ministro dell'Istruzione pubblica. Le idee dell'on. Baccelli circa le importanti riforme che vuole attuare sono ormai note a tutti. Egli vuole una scuola popolare, sobria nel contenuto, ma piena di anima e di vita, una scuola che abbia valore altamente educativo delle menti e dei cuori. E poichè l'on. Ministro opina - e non a torto - che i ricordi gloriosi della patria, le grandi memorie del nostro risorgimento nazionale, siano un elemento prezioso, un mezzo efficacissimo di educazione virile e gagliarda, possano stimolare la gioventù a retti principi, darle il culto di una idealità alta e purissima, così intende che la scuola educi i figli del popolo a quei ricordi, che in quelle sante memorie trovi alimento la vita del pensiero e del cuore delle nuove generazioni.

Certo, per avere una buona scuola popolare occorre anzitutto avere buoni maestri, insegnanti che siano all'altezza del loro compito, che intendano l'ufficio civile della scuola. Di qui la necessità di assicurare su decente base economica, diremo coll'insigne scienziato prof. Giacomo Barzellotti, la *rispettabilità sociale* degli insegnanti medesimi. Disgraziatamente il bilancio dello Stato non permette, per ora, di elevare la condizione economica di questi benemeriti e modesti operai dell'intelligenza. Però, allo stremo dei mezzi, l'on. Baccelli si studia di rialzarne *moralmente* il prestigio, e tutto ciò che è in poter suo, lo fa.

Una buona e sana scuola popolare! Ecco il rimedio contro tanti mali che ci travagliano, contro tante idee sovversive che per opera dei tristi s'infiltrano continuamente nelle masse; ecco il grande istituto donde dovrà venire la luce rigeneratrice d'ogni miseria, derivare quella unità morale, che è unica base durevole alla rigenerazione politica di un popolo. Ben venga, dunque, e presto e possente questo nuovo soffio informatore ed animatore della nostra gioventù. Sorga presto questa grande istituzione e sia d'essa per la patria nostra amatissima come un fiore di giorno novello: sorga, e per essa, un'onda di rinnovata virtù investa le anime e le spinga sulla via del bene, del retto e del giusto.

E qui non possiamo dispensarci dall'accennare alla questione sociale, che alla questione della scuola è intimamente congiunta.

L'uomo deve innanzi tutto poter vivere, deve avere il pane che lo alimenti, diversamente l'azione della scuola

la non potrebbe svolgersi, esplicarsi in tutta la sua efficacia educativa, ma rimarrebbe paralizzata e impedita dal disagio economico, da cui depressa è purtroppo tanta parte della umana famiglia. Ora, domandiamo noi, il governo, se vuole intraprendere l'opera della rigenerazione morale del paese, ha pensato che per conseguire l'intento è necessario migliorare le condizioni economiche del popolo, specie della classe operaia? Sì: il governo, alla riapertura della Camera, proporrà le riforme intese ad agevolare la colonizzazione interna, a volgere sempre più il patrimonio della pubblica beneficenza a pro del popolo, a meglio assicurare contro gli infortuni sul lavoro gli operai e le loro famiglie, a garantire ad essi giusta mercede e dignitoso riposo nella vecchiaia. E noi confidiamo che l'opera del governo verrà secondata non solo dalle classi agiate, sia col promuovere i lavori, come dicemmo nel numero precedente del giornale, sia col dare incremento all'agricoltura per guisa che « ritornino ai campi migliaia e migliaia di braccia, che, cacciate dalla miseria e dalle febbri, li disertarono per i più pronti e meno scarsi guadagni delle officine », ma anche dalle classi lavoratrici col non turbare l'ordine e la tranquillità all'interno, col volersi persuadere una buona volta che « la giustizia e il diritto non stanno nella forza del numero, nella violenza », che il miglioramento delle loro condizioni si potrà raggiungere soltanto col amore fra tutti, col fraterno concorso di tutte le classi.

I disordini, ove scoppiassero nuovamente, ad altro non riuscirebbero che a distrarre il governo dallo studio, a cui si è consacrato con particolare sollecitudine, di quella parte del problema sociale che può dipendere da provvedimenti legislativi.

L'operaio dabbene e laborioso deve deporre l'odio di classe, deve unire al posto il suo cuore e disciplinarsi sotto la bandiera che ha per motto: *La libertà nell'ordine*.

Essendosi, dunque, il governo proposto di assicurare alle classi lavoratrici la vita materiale, possiamo nutrir fiducia che l'azione della scuola popolare si svolgerà in tutta la sua efficacia educatrice. Oh, affrettiamo coi voti il giorno, in cui, grazie ad una buona e vigorosa educazione, emanerà dal cuore delle nuove generazioni una de-

licata fragranza di affetti nobili e gentili, la fiamma delle idealità alte e purissime, in cui è riposta quella unità morale, che è - lo ripetiamo - unica base durevole alla rigenerazione politica di un popolo.

ADOLFO TEMPERINI

Federico Engels

Il 5 del corrente mese morì nelle vicinanze di Londra Federico Engels. Sul suo cadavere venne deposta una corona di fiori con un nastro sul quale si leggeva « Il partito socialista italiano, ad uno dei suoi padri intellettuali ».

Ecco un breve cenno biografico del defunto.

Nato nel 1819 a Barmen in Prussia, si diede giovanissimo alla propaganda socialista sotto la direzione del Marx. Prese parte ai moti insurrezionali nelle provincie e vinse quei moti ripartiti nel Belgio e poscia a Londra. Fu collaboratore di riviste e scrisse anche delle opere, e fra queste le principali hanno per titolo « La situazione delle classi laboriose in Inghilterra — Il socialismo utopistico ed il socialismo scientifico ». Aiutò il Marx nella compilazione della sua opera il « Capitale », la « Bibbia » dei socialisti.

Qui ci si permettono alcune brevi, sintetiche osservazioni sulla produzione bibliografica dell'Engels.

Le dottrine bandite dal Marx, in collaborazione col suo socio di lavoro l'Engels, avevano ragione di prendere una grande e sollecita diffusione, oltrechè in Germania, in tutto il mondo civile? Noi diciamo senza esitazioni: no. Egli è che buona parte di mondo, così come accade all'individuo, va soggetta a delle aberrazioni, che la colpiscono, la affaslinano, la trascinano giù per l'erta, facendola piegare ad una forza di impulsione non avvertita, non vista, come la forza di gravità. Della dottrina Marx-Engels, se si toglie qualche squarcio nella parte negativa, anch'essa non scevra di paradossi, la parte positiva non ha un punto sul quale si possa, con solidità, erigere un qualsiasi edificio. E il perchè codesta dottrina dai suoi banditori sia stata battezzata scientifica positiva non si riesce a comprendere.

Uno dei teoremi fondamentali di tale dottrina è questo, che cioè tutte le fasi dell'umanità, tutti gli avvenimenti storici, siano stati retti dalla necessità della digestione (eville), tantochè un altro marxista ha preteso che il socialismo non sia, nel suo complesso, che « la religione del ventre ».

Il socialista comunisto Benoit Malon si ribellò a questa filosofia storica del Marx, e con ogni rispetto per lui, si fece capo scuola di una dottrina meno materialista (facendo la sua parte agli elementi morali); di quella che intitolò « del socialismo integrale ».

Fondamento al marxismo scientifico fu ritenuta fin qui la teoria biologica del Darwin e la evoluzioneista dello Spencer. È noto come quest'ultimo con le sue recentissime lettere e già meritamente celebri, abbia sfatato la presuntuosa e cervelotica induzione.

Il sommo sociologo inglese è decisamente ostile al socialismo.

Altra base del socialismo scientifico è la teoria del Marx « sul valore »; che questo cioè sia determinato dalla durata del lavoro umano applicato alla materia, « valore sociale », e da qui l'aforismo marxista del « mehr-werth », e come corollari l'abolizione della proprietà, del capitale, del salario, della moneta ecc. ecc. Ora questa teoria sul valore è stata disdetta dallo stesso Marx nel suo 3. vol. sul capitale.

Il Schaffle, tanto riguardoso verso il Marx, nella sua « Quintessenza del socialismo », afferma che tale teoria condurrebbe ad un « caos economico ». In tale apprezzamento convergono anche tutti i nostri più reputati scrittori, il Pantaleoni, il Garofalo, il Cambray-Digny, il Boccardo, il Loria stesso, il Messedaglia ecc.

E con tutto questo substrato scientifico, così solido, ci si vorrebbe condurre al gran trovato, alla panacea di tutte le infermità sociali, al « collettivismo ».

Osserviamo che per interessarsi a provvedere efficacemente ai mali sociali, presenti e futuri, giacchè ve ne saranno sempre, per promuovere il « miglior benessere », diremo con Schaffle, delle masse in ogni tempo eccitate del resto da un fanatismo egualitario inattuabile, non occorre affatto di essersi socialisti, e molto meno marxisti, o ciò che torna lo stesso « collettivisti ».

Ci sia lecito qui enunciare, in forma algebrica, una equazione.

Nessuno vorrà contrastarci che per socialismo, in oggi, si debba intendere marxismo; e per marxismo collettivismo. Ci si consenta un passo di più, che saremo pure nel vero: collettivismo, ossia nazionalizzazione nello Stato della terra e di tutti gli altri mezzi di produzione, equivale a comunismo. Tanto ciò è vero, che si legge nella recentissima opera di Paul Boulléy, *Les trois socialismes*, essere il collettivismo non altro che il *gesuitismo* del comunismo.

Date queste premesse ne viene inoppugnabile la seguente equazione — *socialismo = a collettivismo, — collettivismo = a comunismo*.

Ed ora noi domandiamo quanti dei nostri ingenui socialisti vorrebbero dirsi comunisti? - Noi crediamo senza più che, avvertito codesto, ottanta sopra cento si riterrebbero vittime di una mistificazione vera, e, corrucciati nel fondo dell'animo, comprenderebbero benissimo come si addicesse al gruppo dei nostri connazionali socialisti di Londra, ove stanno coloro che proclamarono e sanzionarono la teoria della **propaganda per le vie di fatto**, comprenderebbero diciamo come ad esso gruppo si addicesse di apporre un nastro sulla bara dell'Engels, e di rimpiangerlo ancora come uno dei suoi padri **intellettuali** in socialismo. (1)

COMM. LUCIO FIORNTINI

(1) Abbiamo il piacere e l'onore di conoscere che il comm. Fiorntini ci invierà di quando in quando degli articoli che pubblicheremo nel nostro giornale. Il Fiorntini ha scritto opere che hanno giacuto altopluso in Italia o all'estero.

Consiglio Comunale

(Adunanza del dì 9 Agosto 1895)

Quando entro nella sala delle adunanze lo spazio riservato al pubblico è già affollatissimo.

Vedono presenti 16 consiglieri e cioè gli on. Angelini cav. avv. Giuseppe, Angelini Orazio, Biondi-Santi Ferruccio, Brigidi cav. avv. Orazio, Capitani cav. Giovanni, Francalanci Cesare, Galassi Camillo, Nozzoli Giulio, Padelletti not. Raffuella, Padelletti dott. Carlo, Pescatori Antimo, Pessuoli cav. ing. Clemente, Ricci Mario, Ricci Augusto, Brigidi Alessandro, e Capaccioli Severo.

Per mezzo di lettera scusano la propria assenza i consiglieri Bindi Pietro, Brachini cav. avv. Angelo e Marri-Mignanelli cav. Lallanzio.

L'on. avv. Angelini assume la presidenza ed invita il Consiglio a nominare la Giunta.

Dallo spoglio delle schede si hanno i seguenti risultati:

Angelini cav. avv. Giuseppe eletto con voti 13
Brigidi cav. avv. Orazio » » 10
Biondi-Santi Ferruccio » » 9
Francalanci Cesare » » 9
Schede bianche 2.

Ad assessori supplenti vengono eletti gli onorevoli:

Pescatori Antimo con voti 11
Galassi Camillo » » 10

Schede bianche 2.

Tanto gli assessori effettivi quanto gli assessori supplenti sono tutti di parte monarchica.

L'on. avv. Angelini Giuseppe ringrazia il Consiglio della nuova prova di stima e di fiducia datagli, dalla quale trarrà incoraggiamento a perseverare nell'opera sua a vantaggio del Comune.

Pronunciano parole di ringraziamento anche i signori Galassi e Pescatori.

Avanti che la seduta venga tolta, il cons. Brigidi Alessandro fa il suo debutto. Egli propone, in sostanza, che il Consiglio aderisca alle feste commemorative della Breccia di porta Pia.

Gli risponde l'on. Angelini avv. Giuseppe dicendo che la Giunta metterà all'ordine del giorno della ventura seduta tale proposta.

L'adunanza è quindi levata.

Amarilli

Cose di S. Quirico d'Orcia

S. Quirico, 8 agosto 1895.

Domenica 4, la Società Operaia di M. S. si adunò, secondo la consuetudine degli ultimi anni, a fraterno banchetto. In questa occasione fu inaugurato il nuovo labaro sociale, splendido lavoro a ricamo in seta ed oro

della distinta Signorina Marianna Verdiani-Bandi, che ha saputo dimostrare col fatto come, oltre col pennello, si possa pitturare anche coll'ago!

Presero occasione dalla cerimonia per dire nobilissime parole l'egregio Dott. Scipione Corradeschi, presidente della locale Cooperativa di Consumo, ed il sig. Arnaldo Verdiani-Bandi presidente della Società Operaia.

Uomo di cuore e di mente elevata il sig. Bandi-Verdiani da diversi lustri ha consacrato l'opera sua intelligente ed attiva a profitto dei Soci operai quirichesi, che lo sanno venerare come un padre. E noi sentiamo di compiere niente più che un semplice dovere di cittadini, segnalando al pubblico rispetto l'egregio uomo, del quale (ce lo permetta la sua modestia) auguriamo imitatori a tutti i paesi d'Italia.

A. Ron.



La Mostra dei lavori manuali educativi, eseguiti dagli alunni del prof. Giovanni Barni durante l'anno scolastico, riuscì stupendamente.

I cittadini tutti d'ogni sesso accorsero a visitarla, e tutti si affrettarono ad attestare alla scolaresca e al bravo maestro il loro compiacimento e la loro ammirazione, apponendo la firma nel registro che era stato messo all'ingresso della sala.

La Mostra fu tenuta nel locale delle Scuole maschili e rimase aperta dal giorno 11 a tutto il giorno 13 del corrente mese. Il locale era stato elegantemente addobbato con gruppi di bandiere nazionali. Alla parete superiore spiccava il ritratto del nostro amatissimo Re avente al lato sinistro la bandiera in seta delle Scuole.

Fra i lavori, disposti benissimo su cinque lunghi tavoli, furono molto ammirati quelli in cartonggio, in truciolo di paglia, in fil di ferro e in plastica.

La prima prova, felicemente riuscita, delle attitudini dei nostri giovanetti al lavoro manuale educativo servirà, certo, di sprone al Municipio, alle famiglie, alla cittadinanza tutta, insomma, per incoraggiare sempre più il prof. Barni nell'opera sua d'insegnante intelligente e valoroso, per dargli tutti quegli aiuti morali e materiali che gli offrano modo di poter introdurre nella sua scuola anche il lavoro del legno e del ferro.

Noi intanto ci rallegriamo vivamente col prof. Barni e con i suoi scolari, i quali vorranno perseverare, a giova sperarlo, nell'amore allo studio e al lavoro, per dare così nuovi argomenti di soddisfazione e di conforto al cuore del loro maestro ed essere un giorno utili a se stessi, alle loro famiglie e alla patria.

A proposito del prof. Giovanni Barni, sappiamo che oltre alle 100 lire accordategli

da questo Municipio per recarsi, come infatti si è già recato, a Ripatransone allo scopo di assistere, in qualità d'insegnante, ai lavori manuali educativi, ha ricevuto anche, per lo scopo identico, 110 lire dal Ministero dell'Istruzione pubblica. Il che attesta sempre più in quale concetto il nostro carissimo amico Barni sia tenuto dal Ministero stesso.

Società Reduci e Fratellanza militare. — Il 4 del corrente mese ebbe luogo l'assemblea generale del componente questo nobilissimo sodalizio.

Rimase stabilito di inviare alla Commissione esecutiva delle feste giubilari di Roma lire 20 per la corona da deporsi nel luogo ove fu aperta la storica breccia di Porta Pia.

Si deliberò pure di partecipare ufficialmente alle dette feste, che saranno una grande e solenne riaffermazione del patriottismo italiano.

Gara di tiro a segno. — Alla 2ª gara generale di tiro, che avrà luogo a Roma dal 18 settembre al 2 ottobre p. v., parteciperà anche la nostra Società di tiro a segno.

Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai. — Il Presidente invita i Soci ad intervenire all'adunanza dell'assemblea generale, che sarà tenuta oggi a ore 4½, pom. nella sede Sociale.

ORDINE DEL GIORNO

1. Resoconto - approvazione.
2. Bilancio preventivo discussione e approvazione.
3. Cariche sociali - rinnovazione parziale.
4. Ammissione di nuovi Soci.
5. Affari diversi.

— Lo stesso Presidente avverte che saranno ricevute a tutto questo giorno le iscrizioni di quei Soci che desiderano di recarsi a Roma, come rappresentanti questo sodalizio, nella ricorrenza del XXV anniversario della Breccia di Porta Pia.

Confraternita di Misericordia. — Rammentiamo ai fratelli di questo pio istituto che per stamani a ore 9 ½, nei locali dell'istituto medesimo è convocata l'assemblea generale.

All'ordine del giorno sono iscritti affari importantissimi.

Cooperativa di consumo. — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza d'oggi. Sarà tenuta a ore 2 pom. nel locale delle Scuole maschili.

Meno male! — Grazie alle cure dell'egregio Presidente della *Filarmonica*, sig. Garibaldo Tempesti, e degli Ispettori, si è potuto scongiurare il pericolo di vedere sciolto il Concerto musicale ed evitare così un disonore per la città nostra, di cui tutti, in un modo o nell'altro, dovremmo tenere alto il decoro.

È dunque giusto che noi abbiamo parole di sincero encomio per il predetto sig. Tempesti e per chi lo ha efficacemente coadiuvato nella ricostituzione della Banda. Una parola di lode rivolgiamo altresì a tutti gli attuali componenti il Concerto, e raccoman-

diamo loro non solo di essere assidui alle riunioni, ma anche di non dare ascolto ai cattivi consigli, di ispirarsi sempre alle idee di concordia, di pace e di amore.

Pensino essi, e pensiamolo tutti, che dove regnava la concordia degli animi, ivi è il vero benessere e la vera felicità di un popolo. Montalcino ha portato sempre il vanto di città educata, quieta e pacifica. Vorremo ora, con nostra vergogna e con nostro danno, farne un focolare di discordia?

I Biglietti della Banca Romana. — Il Direttore generale del Tesoro ha diramato una circolare, con cui si avverte il pubblico che i Biglietti della Banca

romana saranno prescritti qualora, entro il prossimo mese di dicembre del corrente anno 1895, non venissero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma.

A quest'altro numero maggiori particolari di tale disposizione.

Facilitazioni ferroviarie. — Le strade ferrate del Mediterraneo, in occasione degli straordinari festeggiamenti che avranno luogo nel p. v. settembre a Roma, hanno concesso per i viaggi alla Capitale le seguenti facilitazioni.

Viaggi isolati: Riduzione del 50 o/0 dalle stazioni lontane da Roma più di 200 chilometri.

Viaggi in comitiva: Riduzione del 55 o/0 per ogni vettura di 1.^a, 2.^a e 3.^a classe occupata rispettivamente da, 20, 30 e 40 viaggiatori.

Viaggi con treni speciali: Riduzione per la 1.^a e 2.^a classe del 60 o/0 e per la 3.^a del 70 o/0 per comitive composte almeno di 500 persone.

Per questi treni devono essere presi preventivi accordi colla Direzione generale.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

DITTA RAFFAELLO CARTIGLIANI

PIAZZA PICCOLOMINI - SIENA - PIAZZA TOLOMEI

ESCLUSIVO RAPPRESENTANTE DELLA FERRIERA MASSON DI COLLE D'ELSA

Deposito di Longarine - Ferri battuti e laminati Nazionali ed Esteri - Acciai - Lamiere - Chiodi da Cavallo marca Corona e Pino.

MUNIZIONE, CARTUCCE E CAPSULE

Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Fucine - Bullettami e Chioderie - Viti - Buloni - Lime - Tele metalliche - Siepe artificiale - Filo di ferro - Badili - Forche - Vanghe - Molle per sacconi - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Stagno - Rame - Rubinetti e Chiavi per Botti - Spago per Calzolai - Articoli per Falegnami, Stagnai, Valigiani, Idraulici - Stoviglie da Cucina - Posateria.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy. — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nella malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale. — Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perché si compiacciano sperimentare l' acqua COLLALLI della quale potranno verificare l' importanza, lo riconoscere la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta

TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO